



Aids, infettivologo Antinori: “Con long-acting aderenza al 100% in terapia Hiv?”

Descrizione

(Adnkronos) “I farmaci long-acting esistono già in varie aree terapeutiche e dagli ultimi anni li abbiamo a disposizione anche per le malattie infettive, in particolare tra gli antivirali utilizzati contro l’Hiv. I vantaggi rispetto a una terapia cronica autosomministrata riguardano soprattutto l’aderenza. Riteniamo che un’aderenza ottimale si raggiunga intorno all’80% di persone che assumono cronicamente una terapia antiretrovirale. Con i farmaci long-acting, che sono iniettabili a intervalli molto lunghi, si ottengono aderenze vicine al 100%”. Cos’è Andrea Antinori, direttore del Dipartimento clinico e ricerca Malattie infettive, Inmi Spallanzani Irccs di Roma, intervenendo oggi nella Capitale all’evento istituzionale “Hiv Call 2025-2026 Regione Lazio”, momento di confronto tra esperti regionali sul percorso gestionale terapeutico del paziente e sulle opportunità di prevenzione offerte dalla PrEp (profilassi pre-esposizione).

I vantaggi spiega Antinori si evidenziano anche se consideriamo alcune sottopopolazioni particolari, perché una malattia da Hiv “ad alto coefficiente sociale”. Interessa “fasce di popolazione marginalizzate in cui abbiamo povertà, problemi di salute mentale, dipendenze evidenzia tutti aspetti che comportano difficoltà nella corretta e precisa assunzione di una terapia orale quotidiana. Per questi gruppi più fragili e socialmente sfavoriti, la terapia long-acting “un requisito molto importante che ci consente di avere un miglior controllo su tutta la popolazione in trattamento”.

“

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 29, 2025

Autore

redazione

default watermark